

Chiarimenti relativi alla slide n. 9: “Blocchi (con CLI mobili) che richiedono query tra operatori 3/5”

Le azioni indicate al punto 1) sono a carattere mandatorio

- i. Numerazione NON attiva sulla propria rete (inclusi i casi di numerazioni gestite da parte di altri operatori); -> BLOCCO DELLA CHIAMATA
È il caso in cui l'operatore mobile verifica che il numero non è attivo sulla propria rete, cioè, è assegnato all'operatore ma non utilizzato o non è assegnato all'operatore.
- ii. Proprio Cliente mobile REGISTRATO in ITALIA; -> BLOCCO DELLA CHIAMATA
Rispecchia quanto previsto dall'art. 8.2.c) della 457/24/CONS..
- iii. Proprio Cliente mobile NON REGISTRATO in 2G/3G (dato che solo in caso di rete 2G/3G la chiamata può entrare da carrier internazionale autorizzato in Italia); -> BLOCCO DELLA CHIAMATA
Affronta il caso di un cliente che non è affatto registrato sulla rete (né in Italia né all'estero) perché, ad esempio, ha spento il telefono (dunque non può generare chiamate). È però sufficiente verificare l'assenza di registrazione in tecnologia 2G/3G e non anche quella in tecnologia 4G. Se l'utente fosse registrato solo in 4G, la chiamata che dovesse giungere all'interfaccia internazionale (col suo numero come CLI) dovrebbe essere comunque bloccata. Una chiamata VoLTE generata da un utente registrato su rete 4G, anche se in roaming all'estero, non passerebbe infatti per l'interfaccia internazionale (modello S8HR).

Le azioni indicate al punto 2) sono da ritenersi non mandatorie

Tra le azioni non mandatorie è prevista (al punto i.) la possibilità di bloccare la chiamata se il corrispondente cliente mobile è correntemente registrato all'estero in roaming 4G/VoLTE (modello S8HR) ad es. nei paesi esteri solo 4G/VoLTE;

Fermo restando che una vera chiamata VoLTE di un utente in roaming (cioè, una chiamata che non fosse di spoofing) non passerebbe per l'interfaccia internazionale, la non obbligatorietà della misura è legata alla difficoltà di discernere gli utenti mobili correntemente registrati all'estero in 4G/VoLTE da quelli registrati in altre tecnologie (problema della registrazione “combined” e del fallback su rete 2G/3G). Se l'operatore è in grado di farlo (per esempio perché rileva che l'utente è in un paese solo 4G o perché ha implementato altre tecniche) blocca questo tipo di chiamate.

Azioni indicate ai punti 3) e 4)

Il “non blocco” previsto nei casi 3) e 4) segue un criterio prudenziale in scenari in cui il rischio di bloccare chiamate lecite è elevato.